



La polemica

Pillon a Chiavari scatta la protesta “È un momento inquietante”

La comunità lgbtq+ annuncia contestazioni al Festival della Parola di Chiavari: “Momento politico inquietante”, attacca il coordinamento Liguria Pride. “Libertà di espressione – rivendicano gli organizzatori dell’evento – non permetteremo che la presentazione di un libro e un dibattito vengano interrotti, né accettiamo strumentalizzazioni a sinistra: non finirà come al Salone del Libro a Torino con Eugenia Roccella”. Oggetto dello scontro, la presenza scomoda al festival, il 4 giugno, dell’ex senatore leghista Simone Pillon, invitato a discutere del suo libro *Manuale di resistenza al pensiero unico. Dal gender al transumanesimo*. Dove si sostiene – recita la quarta di copertina – che “il compito educativo dei genitori è usurpato dall’ideologia gender”. Nel mirino degli attivisti lgbt, anche il dialogo in programma tra Pillon e il cantautore Ivan Cattaneo che porterà la sua esperienza dolorosa, discriminato per la sua omosessualità. “Cattaneo è autore di dichiarazioni choc sulle donne”, rincareranno gli attivisti del Liguria Pride, che aggiungono: “Il confronto tra differenze è la nostra pratica: ma il confronto deve seguire delle regole per essere generatore di pensiero e di cambiamento”. «Non si tratta né di un comizio né di un monologo, ma di un dialogo», è la posizione di Massimo Poggini, il direttore artistico che presenterà l’incontro: «Io, pur essendo distante anni luce dalle idee dell’avvocato Pillon, rivendico il fatto che ognuno abbia il diritto di esprimere in modo democratico e con un contraddittorio le proprie idee». – e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ L'ospite Simone Pillon

